

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione prima settimana di luglio

La vite si trova attualmente nella fase di prechiusura grappolo (BBCH 75-77). Le condizioni dei vigneti dal punto di vista fisiologico sono variabili a seconda delle zone: nei terrazzamenti con minore disponibilità di terra le viti hanno iniziato da diversi giorni a manifestare sintomi di stress idrico, e la condizione di sofferenza ha cominciato a ripercuotersi anche sulla dimensione degli acini; in queste zone le piantine hanno subito forte stress e laddove non adeguatamente irrigate, frequentemente sono seccate; nei fondali e dove comunque c'è maggiore disponibilità di terreno i sintomi della siccità appaiono invece meno gravi. Spesso anche nell'ambito dello stesso vigneto si riscontrano differenze sensibili nella manifestazione dei sintomi, a seconda delle posizioni.

Nella nottata tra il 7 e l'8 luglio si sono verificate comunque delle precipitazioni, diverse a seconda delle zone, che hanno apportato una discreta quantità di acqua: le piogge sono state più abbondanti in bassa valle (circa 25 mm), ma anche nella zona di Ponte in Valtellina e Chiuro (circa 20 mm), mentre nella zona di Sondrio si sono registrati circa 15 mm e nel tiranese poco meno di 10 mm.

Pur essendo ancora lontani dal ricostituire pienamente il deficit rispetto alle altre annate, queste precipitazioni sono senz'altro positive per dare un po' di tregua al periodo di persistente siccità che ha caratterizzato la stagione; la vite inoltre riesce ad avvantaggiarsi anche di apporti idrici non abbondantissimi. Nei prossimi giorni inoltre sono ancora previsti temporali.

A fronte delle temperature ancora elevate che si registrano in questi giorni (massime attorno ai 30 °C) si raccomanda di effettuare le operazioni di pulizia e soprattutto sfogliatura con una certa parsimonia, per evitare soprattutto fenomeni di scottatura dei grappoli frequentissimi a inizio luglio, che possono interessare anche il rachide. Questi spesso vengono erroneamente confusi con attacchi di peronospora larvata.

Situazione fitosanitaria

Per quanto riguarda la **peronospora** la situazione al momento è tranquilla; la persistente siccità ha avuto come unico effetto positivo quello di limitare le infezioni del fungo; le primarie sono state inconsistenti per l'andamento poco piovoso dei mesi di maggio e giugno, e questo ha determinato una limitatissima comparsa di macchie su foglia, che facevano fatica a sporulare e seccavano entro pochi giorni; solo nella zona del tiranese c'è stata una maggiore manifestazione di sintomi su foglia, probabilmente dovuta ad una più consistente azione dilavante dei temporali serali che si sono registrati qualche settimana fa. **Anche sui grappoli di conseguenza non si sono registrati casi significativi di attacchi né nel periodo della fioritura, né successivamente.** Essendo comunque al momento la fase fenologica suscettibile di infezioni (fase erbacea), si raccomanda di non allungare ancora troppo gli intervalli tra gli interventi (non oltre i 14-15 giorni, anche in ragione del rapido sviluppo dimensionale degli acini che sarà ancora maggiore nei prossimi giorni a seguito delle

precipitazioni. In questa fase si consiglia di utilizzare prodotti che assicurano una buona protezione degli acini, pertanto o principi attivi citotropici quali dimetomorf (Forum R 3B, Quasar R ecc., Presidium one), oppure coprenti con elevata affinità con le cere degli acini, come zoxamide, mandipropamide, ciazofamide (Electis R, Pergado R, Pergado SC con aggiunta di rame, Mildicut con aggiunta di rame).

I biologici devono fare attenzione ai dilavamenti, perché dopo 25-30 mm di acqua il rame è dilavato e pertanto occorre ripristinare le coperture, facendo attenzione a bagnare bene i grappoli che rischiano di rimanere scoperti.

Oidio: la fase fenologica è tra le più sensibili, in ragione dell'elevato rischio di innesco di infezioni sugli acini, che poi diventano particolarmente difficili da eradicare. L'andamento meteo caldo e siccitoso inoltre è stato favorevole al fungo, anche se finora le segnalazioni di infezioni su grappolo sono limitate. Si raccomanda pertanto la massima attenzione a ripristinare le coperture, anche in ragione dei dilavamenti delle ultime ore, specie in bassa valle. In questo periodo si consigliano: zolfi bagnabili o liquidi, che non vanno mai dimenticati (tra quelli liquidi, Thiopron o Heliosufre o Zolfo SC, facendo attenzione al rischio di scottature a dosi alte), con aggiunta di molecole quali cyflufenamid (Cidely, Rebel top, max 2 interventi), che ha anche azione bloccante, piuttosto che metrafenone (Vivando, max 3 trattamenti), pyriofenone (Kusabi, max 2 trattamenti), trifloxystrobin (Flint, max 3 trattamenti), proquinazid (Talendo, max 2 trattamenti) ecc. Tra metrafenone e pyriofenone max 3 trattamenti.

Solo in caso di forti attacchi su grappolo ricorrere a meptyldinocap (Karathane star)

Difesa insetticida

I controlli effettuati nei giorni scorsi sul vettore della Flavescenza dorata, hanno consentito di stabilire che **nella zona Sassella, per i vigneti sottoposti a confusione**

sessuale, le catture di *Scaphoideus titanus* sono basse e per ora non giustificano il **secondo intervento insetticida**. Per quanto riguarda il resto della zona con obbligo di due trattamenti (dalla bassa valle a Sondrio esclusa la zona sotto confusione), occorre effettuare il secondo intervento, come da comunicato regionale, dal 3 al 14 luglio. Nelle zone con obbligo di trattamento unico (da sinistra Mallero all'alta valle), il comunicato regionale ha indicato come periodo per l'intervento quello dal 24 giugno al 4 luglio.

Esclusivamente per i vigneti a conduzione biologica compresi negli areali sottoposti a confusione (Sassella, Grumello, Inferno), i controlli hanno evidenziato che dopo il primo trattamento a base di piretro le popolazioni si stanno mantenendo basse e **non occorre per ora intervenire con un secondo trattamento**, ma forniremo comunque aggiornamenti a breve. **Le aziende bio che non rientrano in tali areali e non hanno fatto comunicazione di riduzione interventi devono eseguire tre trattamenti come da normativa**. Vedere il Notiziario precedente per i formulati consigliati.

I sopralluoghi hanno consentito di verificare che le vigne a maggior rischio di presenza di popolazioni di *Scaphoideus titanus* sono quelle confinanti con incolti **di vite non estirpati che presentano ricacci dal portinnesto**; cercare di trattare queste viti in modo da contenere l'insetto vettore, e appena possibile estirparle perché costituiscono pericolosi focolai di infestazione.

In questi giorni stanno iniziando a manifestarsi sintomi su foglia potenzialmente riconducibili ai **giallumi** (Flavescenza dorata, Legno nero); tra qualche settimana saranno maggiormente evidenti; si raccomanda la massima attenzione a notare queste sintomatologie e iniziare a segnare le piante con un nastro; **se si tratta di sintomi inequivocabilmente attribuibili a giallumi si raccomanda di eliminare le piante**; se si tratta di sintomi poco chiari o in zone nelle quali non sono mai stati segnalati o segnalati raramente, contattare il Servizio fitosanitario di Regione

Lombardia o in alternativa la Fondazione Fojanini che poi riferirà al Servizio fitosanitario le casistiche sospette.

Attenzione soprattutto ai sintomi su Chiavennasca che sono più subdoli e difficili da identificare. È importante l'impegno di tutti per fare in modo che questa malattia non si diffonda ulteriormente sul territorio.



Su Chiavennasca gli arrossamenti e accartocciamenti sono meno evidenti e possono essere confusi con altre problematiche



Prime sintomatologie su vitigno diverso da Chiavennasca

Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*)

Quest'anno anche nelle zone storicamente più soggette ad attacchi di tignoletta (Buglio in Monte ecc.) i voli della seconda generazione sono molto più contenuti del solito; ormai siamo arrivati al picco di volo, con numeri non preoccupanti; in questa situazione non si consigliano trattamenti particolari, se non quelli già previsti dal decreto di lotta obbligatoria su *Scaphoideus titanus*.

Altri fitofagi

Da un paio di settimane si osserva una presenza diffusa in tutti gli areali vitati, di mine fogliari di ***Antispila oinophylla*** (famiglia Heliozelidae). Si tratta di un piccolo lepidottero (farfallina) la cui larva effettua escavazioni nello strato del mesofillo fogliare causando la formazione di mine a placca, che poi presentano spesso un foro (punto dello sfarfallamento dell'insetto). Compie due generazioni all'anno. La specie è di origine nordamericana, ed è stata segnalata per la prima volta in vigneti del Trentino Alto Adige e Veneto nel 2009. È in rapida espansione e da qualche anno è segnalato nella nostra provincia. Con la presente nota vogliamo confermare che nonostante l'estrema vistosità delle mine fogliari, **al momento non si tratta di un insetto pericoloso**, anche perché le infestazioni sono limitate a qualche pianta e non danneggia comunque i grappoli ma solo le foglie in modo limitato. Per questi motivi NON si consigliano trattamenti insetticidi al di fuori di quelli per aggiuntivi rispetto a quelli per lo *Scaphoideus titanus*. Tali sintomi non vanno confusi nemmeno con le macchie fogliari causate dal Black rot.



M. Baldessari, G. Angeli, V. Girolami, L. Mazzon, E.J. van Nieukerken, C. Duso, 2009 - *Antispila* sp. minatore fogliare segnalato in Italia su vite. *L'Informatore agrario*, 15 (2009): 68-70.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 8 luglio 2021